



Comune di Ravenna
Il Consiglio Comunale

P.G. 69534/2022

Ravenna 26.07.2022

ORDINE DEL GIORNO

“PER UN’ACCOGLIENZA VERAMENTE COMPLETA E PARTECIPATA”

Premesso che

- costituisce fatto notorio la concreta realtà delle migliaia di esseri umani, intrappolati fra Bielorussia e Polonia e da ogni parte respinti;
- il sito Melting Pot Europa riferisce che nel 2021 almeno 21 persone di diversa origine e nazionalità sono morte nel tentativo di attraversare il confine e ancora oggi migliaia di persone continuano ad affrontare temperature sotto lo zero, senza cibo, acqua, riparo, vestiti pesanti, cure mediche, letteralmente *parcheggiate* al confine di un'Europa che non accoglie e respinge, anche persone vulnerabili come bambini, donne, anziani, in violazione del diritto internazionale umanitario, del principio di non *refoulement* previsto dalla Convenzione di Ginevra del 1951 sulla protezione dei rifugiati e degli artt. 2, 3 e 8 della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo (CEDU);
- il principio di solidarietà di cui all'art. 2 della Costituzione, insieme all'art. 10 comma 3 che sancisce il diritto di asilo, impone ad ogni componente della Repubblica (dai semplici cittadini, alle associazioni, alle stesse istituzioni) di attivarsi, ciascuna secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, per farsi carico di una situazione intollerabile da qualsiasi punto di vista la si osservi;
- il numero delle persone migranti ammassate al confine bielorusso e polacco è di circa 4.000, ditalché se anche un solo Paese, come l'Italia (che conta 8.000 comuni) decidesse di farsene carico per scelta totalmente autonoma, si tratterebbe di accogliere 1 (una!) persona ogni 2 (ogni due!) Comuni e nella pratica, se qualche città si offrisse di ospitarne anche solo una decina, la maggioranza delle località non ne verrebbe nemmeno sfiorata;
- a tale proposito un gruppo di cittadini e associazioni ravennati hanno interpellato nei mesi scorsi le Assessorato all'Immigrazione e alla Cooperazione Internazionale per provare a “*creare il precedente*” di un progetto di micro-accoglienza proprio nella nostra città, storicamente e naturalmente ponte tra oriente ed occidente e luogo di incontro fecondo tra culture diverse: si tratta di accogliere almeno una famiglia o un gruppo di profughi, tra coloro che tuttora sono imprigionati fra i fili spinati di Bielorussia e Polonia;
- l'aggressione russa all'Ucraina ha ulteriormente aggravato il quadro descritto ma in questo caso l'Europa si è subito attivata per l'accoglienza dei profughi ucraini con la Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio del 4 marzo 2022, con la

Piazza del Popolo 1, 48121 Ravenna | 0544 482963 | presconsiglio@comune.ra.it





Comune di Ravenna

quale è stata azionata la Direttiva 2001/55/CE del 20 luglio 2001 per la concessione della “protezione temporanea”;

- diversamente dai profughi ucraini, giustamente accolti nell'ambito della procedure europee previste in caso di “afflusso massiccio di sfollati”, i profughi e i migranti di altra origine da mesi bloccati tra Bielorussia e Polonia vengono segregati e respinti;
- non si può realisticamente attendere che l'Europa faccia ciò che non ha voluto fare in questi mesi ma gli enti locali e la società civile, parimenti soggetti al dovere di solidarietà di cui all'art. 2 della Costituzione, possono comunque attivarsi dal basso per costruire un corridoio umanitario che consenta di accogliere almeno una famiglia o un gruppo di quei profughi dimenticati dalle istituzioni nazionali ed europee;
- l'accoglienza di profughi e migranti nella nostra città sta facendo emergere con particolare gravità il problema abitativo, acuito dal recente sblocco post pandemia degli sfratti per morosità (che colpiscono persone e famiglie bisognose italiane e straniere allo stesso modo): se si è stranieri, si fatica a trovare un alloggio anche quando uno o addirittura entrambi i coniugi lavorano ed hanno un reddito sufficiente per pagare un canone locatizio, perché molti proprietari si rifiutano – discriminatoriamente – di affittare agli stranieri;
- sembra necessario attivare iniziative di tutte le istituzioni locali, dal Comune alla Prefettura, con il coinvolgimento delle organizzazioni degli inquilini e dei proprietari di case, per trovare soluzioni che non possono essere rinviate, al cospetto della esplosione imminente di una vera e propria bomba sociale;
- dal sostegno all'affitto alla creazione di uno strumento innovativo di supporto e mediazione tra proprietari e potenziali locatari, si possono e si devono implementare misure urgenti per fare fronte ad una situazione ingravescente;
- appare doveroso un intervento pubblico in particolare a sostegno delle persone senza fissa dimora, molte delle quali, anche nel periodo invernale sono costrette a dormire in strada, per carenza di posti nei dormitori e nelle strutture e disposizione, che vanno subito potenziati;
- occorre definitivamente superare la prassi amministrativa di dividere i nuclei familiari in condizione di disagio abitativo, collocando madri e figli minori in accoglienza e lasciando i padri in solitudine: simili opzioni, tollerabili solo per brevissimi periodi e nell'emergenza, sono già state censurate dal Garante per l'Infanzia della Regione Emilia-Romagna;
- sembra necessario esprimere un chiaro indirizzo politico per la corretta interpretazione ed applicazione del nuovo Regolamento di Polizia Urbana, poiché l'intervento repressivo e sanzionatorio, deve essere preceduto da un intervento sociale di ascolto del bisogno, di presa in carico sociale e di accompagnamento, salvaguardando i diritti fondamentali e la dignità di ogni persona;



Comune di Ravenna

impegna il Sindaco e la Giunta

- a svolgere uno studio attento dei fenomeni e delle criticità quivi rappresentati e a riferire al Consiglio Comunale in seduta pubblica, al fine di coinvolgere la comunità nella discussione e approvazione di linee di indirizzo politico chiare nelle materie dell'accoglienza, del diritto alla casa, del sostegno alle persone vulnerabili e a rischio di emarginazione sociale, individuando soluzioni concrete e urgenti;
- a creare “il precedente” in ordine all'accoglienza nella nostra città di un nucleo familiare o di un gruppo di profughi attualmente bloccati sul confine tra Bielorussia e Polonia, attivando all'uopo un progetto partecipato dalle associazioni di cittadini e dalle istituzioni locali.

Luca Cortesi	Consigliere comunale	“Ravenna Coraggiosa”
Massimo Cameliani	Capogruppo comunale	“Partito Democratico”
Chiara Francesconi	Consigliere comunale	“Partito Repubblicano Italiano”
Daniele Perini	Capogruppo comunale	“Lista de Pascale Sindaco”
Giancarlo Schiano	Capogruppo comunale	“Movimento 5 Stelle”

Approvato a maggioranza dei votanti nella seduta consiliare del 26.07 2022